

LODICOALFATTO

Sanità I trucchi contabili di Rocca nel Lazio fanno scomparire le file

IN OCCASIONE DEGLI STATI GENERALI della salute del Lazio, il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha rivendicato grandi risultati sulla sanità regionale, in particolare nelle liste d'attesa, smentiti da tutte le agenzie e osservatori, tra cui, solo pochi giorni fa, dalla Fondazione **Gimbe**, secondo cui, nel 2024, 685.769 cittadini hanno rinunciato alle cure, 85.721 unità in un solo anno, a causa soprattutto dei lunghi tempi d'attesa. Rocca invece afferma una puntualità del 96%, ma si tratta di un trucco contabile degli uffici regionali con la copertura del ministero della Salute.

Nel Lazio, a differenza delle altre Regioni, vengono proposti appuntamenti in zone irraggiungibili: se rifiuti, scompaia dalle statistiche. Questo avviene nell'88% dei casi. Il 96% di tempi rispettati riguarda quindi solo il 12% delle visite. Il ministero ha a disposizione i dati reali secondo cui la Regione Lazio sarebbe addirittura penultima in Italia ma, su pressione della Regione, non li fornisce. Rocca ha inoltre dirottato enormi risorse pubbliche verso la sanità privata: 50 milioni complessivi per smaltire il sovraffollamento nei Pronto Soccorso, di cui 8 milioni alla Croce Rossa, senza bando pubblico, per fare accoglienza sempre nei Ps; cui vanno aggiunti: 7 milioni all'Ospedale Israelitico; 1,5 milioni all'Aurelia Hospital. Nel 2023 la Regione ha speso 3,6 miliardi per la sanità privata accreditata: 100 milioni in più rispetto all'anno precedente. Annunciati 10 mila nuovi posti, ma il personale effettivo in

servizio è rimasto pressoché invariato. Si è trattato per lo più di stabilizzazioni e turnover, mentre

sono stati utilizzati medici e infermieri "gettonisti", costati quasi il doppio del personale interno. In calo i Livelli Essenziali d'Assistenza. Nella prevenzione il Lazio scende di sei posti, passando da 74 a 63 punti. Nell'area distrettuale perde tre posizioni, da 72 a 68 punti. Mancano medici di base e pediatri di libera scelta; insufficienti e depotenziati i consultori: solo uno ogni 42 mila abitanti invece che ogni 20 mila, come prevede la norma nazionale. Tagli e ritardi nell'attuazione del Pnrr: 60% di cantieri attivati per le Case di Comunità contro il 67% della media nazionale e 49% per gli Ospedali di Comunità a fronte del 65%. Ben 45 cantieri delle Case di Comunità e 18 Ospedali non sono stati ancora avviati, nonostante la scadenza sia il 1° semestre 2026. Una tendenza da invertire se vogliamo tutelare il diritto alla salute.

ELEONORA MATTIA,
CONSIGLIERA REGIONALE PD DEL LAZIO



Malattie strutturali Corsia d'ospedale



Peso:18%